DOMENICA V DI PASQUA – 19 maggio 2019

Giovanni 13, 31-35 – commento di p. Florio Quercia sj

Ma come è possibile che Tu, Padre, sei “*glorificato*” col fatto che uno dei 12 apostoli, scelti da Tuo Figlio, Lo tradisce? E che addirittura il Tuo Verbo Unigenito, Irradiazione della Tua sostanza, *proprio per questo* è glorificato in Te e Tu in Lui?

CHE TIPO DI GLORIA è la vostra? Che poi è quella che promettete di farci condividere anche a noi.

QUELLA “GLORIA” che Mosè poté vedere solo “alle spalle”, tanto è fulminante (Es 33,21) e che Pietro Giacomo e Giovanni videro per qualche istante sul Tabor (Lc 9,32; 2Pt 1,17). Quella vostra gloria in cui Gesù verrà (Mt 16,23; 25,31; Mc 8,38; Lc 9,26); quella, “come del Figlio Unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità”, che Giovanni testimonia di aver visto (Gv 1,14) e che Lui “*manifestò*” alle nozze di Cana (Gv 2,12): quella che vide Isaia quando parlò di Lui (Gv 12,41); **PROPRIO QUELLA GLORIA** che Lui aveva presso il Padre prima che il mondo fosse (Gv 17,5).

QUELLA GLORIA che il Padre ha dato a Gesù e Lui *ha dato a noi* (Gv 17,32), che Santo Stefano vide e testimoniò (At 7,35); la gloria futura *che dovrà essere rivelata in noi* (Rm 8,18).

Ce l’hai detto: **LA VOSTRA GLORIA DIVINA È L’AMORE** infinito, unico, indistruttibile, eterno, creatore, *che vivete Voi tra Voi* e che avete scelto di farci condividere.

Tu, Signore, **ci comandi di entrare nella vostra Gloria**. Ci dici che amarci gli uni gli altri, come fai Tu con noi qui in terra, *è la porta di ingresso* nel Regno della vostra Gloria, nella comunione del vostro eterno amore.

E ci riveli che *vivere in comunione con Voi* **È ESIGENZA VITALE**. Ci ricordi che non c’è *un’altra* vita vera per noi: nè in Cielo nè in terra. E ci dici che non è falsificabile: che solo Tu la doni e che è la porta d’ingresso per essere tuo discepolo.